

CARTA DI GALATINA

*Salvaguardare il futuro del Salento
ed il diritto delle generazioni future
a vivere in un contesto più sano, equo e sostenibile*

Presentazione

Da alcuni mesi la preoccupazione degli operatori agricoli ed in quest'ultimo periodo l'attenzione dell'opinione pubblica del Salento sono rivolte in massima parte alla problematica connessa al disseccamento rapido dei nostri olivi, causato dal diffondersi del batterio da quarantena "Xylella fastidiosa".

In un recente convegno organizzato dalla Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) a Gallipoli è stato ribadito che la presenza di tali organismi nocivi è da mettere senz'altro in relazione con i cambiamenti climatici ed in particolare modo con la globalizzazione che ha accelerato l'introduzione di vegetali e prodotti vegetali da Paesi al di fuori dell'UE, senza che evidentemente fossero messi in atto rigorosi controlli.

D'altro canto è ormai convinzione comune che la stessa globalizzazione possa portare ad un mercato mondiale, dotato di un'inesauribile disponibilità di *commodities* agricole, dal quale attingere indefinitamente e spesso a condizioni convenienti, nonostante le speculazioni finanziarie e l'instabilità o volatilità dei prezzi.

Contestualmente i nostri agricoltori hanno dovuto invece sostenere costi di produzione sempre più elevati e sempre meno competitivi rispetto a quei prezzi.

In questa situazione la nostra agricoltura ha finito per essere ingiustamente considerata trascurabile e destinata ad un triste futuro.

Dopo il grande balzo produttivo del secolo scorso alla fine del secondo conflitto mondiale ulteriori incrementi produttivi unitari vengono oggi auspicati per garantire l'indispensabile sicurezza alimentare in tutto il pianeta, così come opportunamente evidenziato dal tema dell'Expo 2015: nutrire il pianeta, energia per la vita.

Secondo le stime della FAO nel 2050 la popolazione mondiale supererà i nove miliardi, rispetto agli attuali 7,3 miliardi e per soddisfare la domanda di cibo, la produzione agricola destinata a usi alimentari dovrà aumentare del 70% rispetto a quella attuale.

Molto dipenderà proprio dallo sviluppo che potrà scaturire dalla ricerca scientifica superando gli attuali limiti produttivi della biosfera razionalmente gestita e tutelata dall'agricoltura.

In questo contesto si inquadra lo stato generale di crisi dell'agricoltura salentina che sconta anche alcune decisioni che l'Unione Europea ha adottato nella precedente riforma della PAC, come l'erogazione degli aiuti diretti del primo pilastro in misura disaccoppiata dalla produzione, che ha incentivato di fatto lo stato di abbandono della maggior parte dei nostri oliveti (secondo alcuni studiosi una concausa della diffusione del batterio *Xylella fastidiosa* associato al complesso del disseccamento rapido dell'olivo), in assenza di un equo reddito per i produttori.

Diviene fondamentale, quindi, sensibilizzare le Istituzioni, i produttori e le loro organizzazioni a definire scelte strategiche comuni per il futuro dell'agricoltura salentina ed iniziare ad immaginare un nuovo modello di sviluppo del territorio che tenga conto della presenza ormai endemica del batterio *Xylella fastidiosa*, con il quale dobbiamo convivere nella speranza di contenerlo.

Sottoscrivendo questa Carta di Galatina

i cittadini e i produttori agricoli salentini, unitamente alle Istituzioni regionali e locali, sia pubbliche che private, assumono impegni precisi nel mettere in atto azioni, condotte e scelte che garantiscano, anche per le generazioni future, da un lato la tutela del territorio e il diritto al cibo e dall'altro un equo reddito ai produttori agricoli.

Questo perché la crescita sociale ed economica di un territorio non può che essere il risultato della convinta adesione della popolazione e della necessità di collaborazione fra i vari soggetti interessati.

Noi crediamo che:

- l'attività agricola sia fondamentale non solo per la produzione di beni alimentari ma anche per il suo contributo a disegnare il paesaggio, proteggere l'ambiente e il territorio e conservare la biodiversità;
- la conoscenza e la pratica dei modi di produrre, sia tradizionali che avanzati, è essenziale per l'efficienza del sistema agricolo, dall'agricoltura familiare fino a quella industriale;
- c'è sicurezza alimentare quando tutte le persone in ogni momento hanno accesso fisico, sociale ed economico ad un cibo sufficiente, sano e nutriente, che risponda alle esigenze alimentari per una vita attiva e sana;
- le risorse del territorio salentino vadano gestite in modo equo, razionale ed efficiente e non possano essere utilizzate in contrasto con i fabbisogni e le aspettative della popolazione locale, anche al fine di preservarle per le generazioni future.

Noi siamo consapevoli che la PAC:

- rispetto agli obiettivi prefissati in attuazione del Trattato di Roma, ha di fatto cambiato l'originaria impostazione, riducendo le produzioni agricole e rendendo precari i redditi degli agricoltori.

Noi siamo consapevoli delle attuali "problematiche" dell'agricoltura salentina che:

- è investita da un crescente antagonismo di **istanze ambientaliste (vedi Xylella)**, convinte di dover essere comunque prioritarie, anche nei confronti delle indispensabili produzioni alimentari;
- è soggetta ad una continua e irreversibile **perdita di terreni coltivabili**, anche a seguito della deleteria *polverizzazione* delle proprietà fondiarie, che divengono tanto piccole da non offrire sufficiente lavoro e reddito;
- è soggetta al rischio di perdita della sua identità a causa di norme che non tutelano la conservazione del paesaggio agricolo;
- le nostre produzioni agricole, che hanno da tempo conquistato una grande rinomanza sui mercati mondiali per le loro qualità, legate a specifiche selezioni, alle particolari tecniche colturali e alle caratteristiche ambientali del territorio salentino, subiscono contraffazioni e frodi;
- è in crisi costante di produzione, mentre è auspicabile che debba contribuire alla **sicurezza alimentare**, a seguito degli allarmi ripetutamente sollevati dalla FAO, attraverso l'incremento della produttività delle aziende agricole;
- non tutti gli alimenti elaborati ed esportati dalle nostre **filiere alimentari** specificano in etichetta l'origine territoriale dei prodotti primari usati e che il libero gioco delle parti fra i singoli anelli delle multiformi catene alimentari tende a mettere in difficoltà gli agricoltori pagando loro prezzi inadeguati ai costi di produzione.

Noi siamo consapevoli delle sfide con le quali dovrà cimentarsi l'agricoltura salentina nei prossimi anni, tenuto conto che:

- per il suo rilancio sono indispensabili il ricambio generazionale, la ricerca e l'innovazione, la formazione (alternanza scuola-lavoro), la produttività, la sostenibilità economica, ambientale e sociale, i nuovi modelli di organizzazione economica dei produttori sia nella fase primaria che in quella di trasformazione dei prodotti agricoli, l'internazionalizzazione, l'utilizzazione delle bioenergie rinnovabili, la diversificazione in attività non agricole, l'accesso al credito;

- **il vero tema dell'agricoltura salentina riguarda comunque l'organizzazione per imporsi sui mercati internazionali.**

Occorre pertanto:

- fare sistema e creare stretti **collegamenti tra ricerca scientifica, imprese, finanza ed Istituzioni**, così da assecondare più efficacemente l'innovazione, indispensabile per la valorizzazione e competitività del settore agricolo sui mercati internazionali.

In quanto membri della Società civile, noi ci impegniamo a:

- far sentire la nostra voce a tutti i livelli decisionali, al fine di determinare progetti per un futuro più equo e sostenibile del territorio salentino;
- rappresentare le istanze della Società civile nei dibattiti e nei processi di formazione delle politiche pubbliche;
- promuovere l'educazione alimentare e ambientale perché vi sia una consapevolezza complessiva della loro importanza;
- individuare e denunciare le principali criticità che impediscono la donazione degli alimenti invenduti per poi impegnarci attivamente al fine di recuperare e ridistribuire le eccedenze;
- promuovere strumenti che difendano e sostengano il reddito degli agricoltori, implementando l'organizzazione e la cooperazione, anche fra piccoli produttori;
- valorizzare i piccoli produttori salentini come protagonisti di una forma avanzata di sviluppo e promuovere le relazioni dirette fra produttori, consumatori e territorio di origine.

In quanto produttori agricoli, noi ci impegniamo a:

- investire nella ricerca promuovendo una maggiore condivisione dei risultati e sviluppandola nell'interesse della collettività, senza contrapposizione tra pubblico e privato;
- promuovere la diversificazione delle produzioni agricole e di allevamento al fine di preservare la biodiversità e il benessere degli animali;
- migliorare la produzione, la conservazione e la logistica, in modo da evitare (o eliminare) la contaminazione e da minimizzare lo spreco, anche dell'acqua, in tutte le fasi della filiera produttiva;
- produrre e commercializzare alimenti sani e sicuri, informando i consumatori su contenuti nutrizionali, impatti ambientali e implicazioni sociali del prodotto;

- promuovere adeguate tecniche di imballaggio che permettano di ridurre i rifiuti e facilitino lo smaltimento e il recupero dei materiali usati;
- promuovere innovazioni che informino i consumatori su tempi di consumo compatibili con la natura, qualità e modalità di conservazione degli alimenti;
- riconoscere il contributo positivo della cooperazione e degli accordi strutturali sulla filiera, specialmente quella alimentare, tra agricoltori, produttori e distributori, per una più efficace previsione della domanda;
- contribuire agli obiettivi dello sviluppo sostenibile sia attraverso l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi sia attraverso l'adozione e l'adempimento di codici di responsabilità sociale.

In quanto rappresentanti delle Istituzioni, noi ci impegnamo a:

- difendere l'agricoltura al fine di preservare una ricchezza formidabile che tutti i Paesi cercano di sviluppare, valorizzare e utilizzare per far crescere la propria economia e per il miglioramento della qualità della vita;
- adottare misure normative per garantire e rendere effettivo il diritto al cibo e la sovranità alimentare;
- rafforzare le leggi in favore della tutela del suolo agricolo, per regolamentare gli investimenti sulle risorse naturali, tutelando le popolazioni salentine;
- considerare il cibo un patrimonio culturale e in quanto tale difenderlo da contraffazioni e frodi, proteggerlo da inganni e pratiche commerciali scorrette, valorizzarne origine e originalità con processi normativi trasparenti;
- sostenere e diffondere la cultura della sana alimentazione come strumento di salute globale;
- lavorare alla realizzazione di una struttura regionale che raccolga le attività di informazione e analisi dei reati che interessano la filiera agro-alimentare e che rafforzi la cooperazione per il contrasto degli illeciti;
- aumentare le risorse destinate alla ricerca, al trasferimento dei suoi esiti, alla formazione e alla comunicazione;
- introdurre o rafforzare nelle scuole e nelle mense scolastiche della regione i programmi di educazione alimentare, fisica e ambientale come strumenti di salute e prevenzione, favorendo anche il consumo di prodotti tipici locali;
- sviluppare misure e politiche nel sistema sanitario regionale che promuovano diete sane e sostenibili e riducano il disequilibrio alimentare, favorendo anche il consumo di prodotti tipici locali;

- creare strumenti di sostegno in favore delle fasce più deboli della popolazione, anche attraverso il coordinamento tra gli attori che operano nel settore del recupero e della distribuzione gratuita delle eccedenze alimentari.

Noi cittadini, produttori agricoli e rappresentanti delle Istituzioni siamo, infine, convinti che

ciascuno di noi dovrà, comunque, essere consapevole delle proprie responsabilità, a cominciare dalle scelte strategiche che opereremo anche per rispetto delle future generazioni, le quali non mancheranno di giudicare criticamente, con il distacco dell'analisi storica, la coerenza delle nostre azioni rispetto agli obiettivi prefissati.

Galatina, 29 giugno 2015